



1

PRESIDENZA DELLA PROVINCIA DI ASTI

Simone NOSENZO

*Linee di mandato
2026 - 2030*

Indice

1. Premessa istituzionale e visione del mandato
2. Asse I – La rete stradale come infrastruttura di sicurezza e di coesione
3. Asse II – Il patrimonio pubblico, gli edifici e le scuole
4. Asse III – Sviluppo territoriale, accessibilità e logistica
5. Asse IV – La Provincia accanto ai Comuni
6. Asse V – Ambiente, energia e tutela delle economie agricole
7. Il metodo del mandato e le condizioni di attuazione

1. Premessa istituzionale e visione del mandato

A seguito della proclamazione avvenuta il 22 giugno, il Presidente della Provincia di Asti, Simone Nosenzo, presenta al Consiglio provinciale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2026–2030. Il documento esprime la direzione che l'Amministrazione intende imprimere alla Provincia, i principi che ne orienteranno le decisioni e le priorità di interesse pubblico attorno alle quali si costruirà, nel tempo, l'attività di programmazione.

Le linee programmatiche indicano la strada che si intende percorrere. Le modalità concrete di attuazione – i tempi, le risorse, le soluzioni tecniche, gli assetti organizzativi – saranno individuate progressivamente attraverso gli strumenti previsti dall'ordinamento, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge, delle disponibilità finanziarie effettive e degli equilibri di bilancio. In questa distinzione risiede il valore proprio del documento programmatico: offrire al Consiglio provinciale, ai Comuni e al territorio un quadro riconoscibile di intendimenti, entro il quale le scelte successive potranno essere assunte con coerenza e verificate con trasparenza.

La Provincia di Asti opera in un territorio policentrico, segnato dalla presenza diffusa di Comuni di piccole e piccolissime dimensioni, da una componente collinare e rurale prevalente e da una struttura economica nella quale l'agricoltura di qualità, la produzione vitivinicola, il turismo e la manifattura convivono con dinamiche demografiche di progressivo indebolimento. In un contesto così articolato, la funzione provinciale non si esaurisce nella titolarità di competenze amministrative: essa si traduce piuttosto nella capacità di collegare livelli istituzionali diversi, di rappresentare in modo unitario esigenze che i singoli enti non potrebbero sostenere isolatamente e di favorire forme stabili di cooperazione.

L'Amministrazione assume quale indirizzo generale il rafforzamento della propria identità di ente di area vasta: una struttura di raccordo tra Regione, Comuni, Unioni di Comuni, amministrazioni statali, autonomie funzionali, istituzioni scolastiche, realtà economiche e soggetti sociali. Tale funzione sarà esercitata nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascun ente, con l'obiettivo di accrescere la coesione del territorio e di ridurre le distanze –

amministrative prima ancora che geografiche – che separano le diverse aree della provincia.

La qualità delle decisioni pubbliche dipende dalla conoscenza delle condizioni reali dell'Ente e del territorio. La programmazione sarà pertanto orientata da un quadro conoscitivo progressivamente aggiornato, riferito alle risorse umane e finanziarie disponibili, allo stato delle infrastrutture e degli immobili, ai bisogni espressi dai Comuni e alla capacità amministrativa effettivamente esercitabile. La conoscenza non è intesa come adempimento preliminare, destinato ad esaurirsi in una fase iniziale, ma come criterio permanente di governo: essa consente di definire priorità comprensibili, di valutare la sostenibilità delle scelte e di adeguare nel tempo gli indirizzi alle trasformazioni del contesto.

Il programma assume dunque un carattere aperto e progressivo. Esso indica gli intendimenti di fondo del mandato e i criteri che presiederanno alla loro traduzione operativa, rimettendo agli atti successivi la determinazione delle priorità temporali, delle soluzioni tecniche e delle modalità attuative più appropriate.

2. Asse I – La rete stradale come infrastruttura di sicurezza e di coesione

Indirizzo strategico: proseguire la transizione da una gestione prevalentemente emergenziale della viabilità a una programmazione fondata sulla conoscenza, sulla prevenzione e sulla progressiva riduzione delle situazioni di maggiore vulnerabilità.

La sicurezza, la continuità e la qualità della rete stradale provinciale costituiscono la priorità centrale del mandato. In un territorio collinare e morfologicamente fragile, nel quale numerose arterie rappresentano l'unico collegamento tra piccoli centri, la viabilità assume un valore che eccede la dimensione infrastrutturale: essa condiziona l'accesso ai servizi sanitari e scolastici, la mobilità del lavoro, la continuità delle attività agricole e produttive, la fruibilità turistica e, in ultima analisi, la stessa possibilità delle comunità di permanere sul territorio. Occuparsi delle strade provinciali significa, nell'Astigiano, occuparsi delle condizioni materiali della coesione.

L'Amministrazione riconosce che la gestione della rete ha risentito, negli anni, di una tendenza strutturale a intervenire soprattutto in risposta all'emergenza. Tale impostazione, oltre a comprimere la programmabilità, comporta nel medio periodo un costo complessivo superiore a quello della manutenzione preventiva. L'indirizzo assunto è pertanto quello di ricondurre progressivamente la politica stradale entro una logica di prevenzione e di continuità, nella quale la cura ordinaria della rete – delle pavimentazioni, della segnaletica, delle barriere, delle pertinenze, del verde e del corretto deflusso delle acque – sia considerata parte integrante della sicurezza e non attività residuale, grazie alle risorse reperite dagli autovelox.

Presupposto di questa impostazione è il consolidamento della conoscenza complessiva della rete e delle opere ad essa connesse. Ponti, viadotti, manufatti, versanti e pertinenze saranno considerati all'interno di una strategia unitaria di sicurezza e conservazione, orientata a una lettura progressiva delle condizioni di rischio e a una gerarchia di intervento comprensibile e verificabile. La Provincia intende porre le condizioni affinché le decisioni siano assunte sulla base di criteri dichiarati – sicurezza, funzione territoriale, intensità d'uso, stato di conservazione,

rilevanza del collegamento per le comunità servite – evitando in questa sede di anticipare soluzioni tecniche o localizzazioni puntuali, che competono ai successivi strumenti di programmazione. Gli strumenti informativi e digitali potranno essere valorizzati quali supporti di una gestione più integrata e trasparente.

Un’attenzione particolare è riservata alla viabilità minore, presidio essenziale contro l’isolamento delle aree interne, e alla capacità della rete di reggere eventi climatici più intensi e frequenti. L’indirizzo è promuovere un approccio orientato alla resilienza e alla prevenzione del dissesto, costruito in collaborazione con i Comuni, il sistema di protezione civile e gli enti competenti in materia di difesa del suolo.

La sostenibilità di questa politica dipende infine dalla capacità progettuale e amministrativa dell’Ente. **La Provincia intende rafforzare le competenze tecniche, il coordinamento interno e l’attitudine a costruire progettualità coerenti con le priorità territoriali, quale condizione per partecipare efficacemente alle opportunità di finanziamento regionali, nazionali ed europee.** Le risorse proprie, le entrate aventi destinazione coerente e gli eventuali finanziamenti esterni saranno impiegati nell’ambito degli strumenti di programmazione e nel rispetto degli equilibri di bilancio, privilegiando la continuità manutentiva e la sicurezza rispetto alla frammentazione degli interventi.

3. Asse II – Il patrimonio pubblico, gli edifici e le scuole

Indirizzo strategico: considerare il patrimonio immobiliare provinciale, gli edifici destinati ai servizi e gli immobili scolastici all'interno di una visione unitaria, che ponga in relazione sicurezza, efficienza, accessibilità, sostenibilità e utilità pubblica dei beni.

Il patrimonio della Provincia non è un insieme di beni da amministrare separatamente, ma la struttura fisica attraverso la quale l'Ente eroga servizi e sostiene funzioni pubbliche essenziali. Tale consapevolezza suggerisce di superare la tradizionale distinzione gestionale tra immobili strumentali, edifici destinati agli uffici e patrimonio scolastico, per adottare una lettura integrata, capace di mettere in relazione lo stato di conservazione dei beni, i costi di gestione, la loro funzione effettiva e il valore che essi rappresentano per la collettività.

Il rafforzamento della conoscenza e della gestione unitaria del patrimonio, rappresenta la base per orientare - in modo trasparente - le scelte di manutenzione, utilizzo e valorizzazione. La disponibilità di informazioni aggiornate e comparabili costituisce il presupposto perché le priorità di intervento possano essere motivate e rese comprensibili, tanto agli organi di indirizzo quanto ai cittadini.

Per gli edifici destinati a uffici e servizi provinciali, l'Amministrazione persegue condizioni adeguate di sicurezza, accessibilità, funzionalità ed efficienza, favorendo una manutenzione programmata e un uso razionale degli spazi, valutato in relazione alle esigenze organizzative, alla sostenibilità economica e alle opportunità offerte dall'innovazione energetica.

La sicurezza e la qualità degli edifici scolastici costituiscono una priorità fondamentale. La Provincia opererà affinché le decisioni riguardanti gli istituti di istruzione secondaria superiore siano costantemente orientate alla tutela delle persone, all'accessibilità, all'efficienza energetica e alla qualità degli ambienti di apprendimento. La programmazione sarà accompagnata da un confronto stabile con le istituzioni scolastiche e con le comunità educanti: gli interventi sugli edifici non possono essere concepiti indipendentemente dall'evoluzione della didattica e dalla sostenibilità complessiva della rete formativa.

In questa prospettiva, le scelte relative agli immobili scolastici saranno collocate entro il quadro più ampio della programmazione della rete, tenendo conto delle dinamiche demografiche, della distribuzione territoriale degli studenti, delle condizioni di mobilità e delle vocazioni economiche e sociali dell’Astigiano. La Provincia intende favorire il raccordo tra offerta formativa, formazione professionale e sistema produttivo locale, con particolare attenzione alle filiere agricole e vitivinicole, turistiche, industriali e artigianali, riconoscendo in tale raccordo una leva di attrattività e di contrasto allo spopolamento, senza anticipare determinazioni riservate alle istituzioni competenti.

La valorizzazione del patrimonio intesa a preservare l’utilità pubblica dei beni, ridurre i costi improduttivi, migliorarne l’efficienza e ricercare destinazioni coerenti con l’interesse collettivo. Le eventuali scelte di riuso, concessione o dismissione saranno valutate attraverso gli atti competenti, previa verifica della funzione strategica dei beni e della sostenibilità delle alternative, e dovranno dialogare con la programmazione finanziaria e degli investimenti.

Tutto ciò presuppone competenze tecniche, amministrative, finanziarie e digitali adeguate. La Provincia intende porre le condizioni per consolidarle, valorizzando il personale e rafforzando il coordinamento interno, nel quadro degli strumenti di programmazione organizzativa e delle possibilità assunzionali consentite dall’ordinamento.

4. Asse III – Sviluppo territoriale, accessibilità e logistica

Indirizzo strategico: Rafforzare l'accessibilità e la connessione dell'Astigiano con i principali sistemi infrastrutturali e produttivi, valorizzando la logistica come funzione di servizio alle imprese, alle comunità e alle vocazioni economiche del territorio.

Lo sviluppo dell'Astigiano dipende anche dalla sua capacità di essere connesso, accessibile e riconoscibile all'interno delle reti regionali e sovraregionali. La collocazione tra il sistema portuale ligure, il Piemonte e i principali assi del Nord Italia offre l'opportunità di consolidare il ruolo del territorio quale spazio di collegamento tra produzioni, mercati e servizi. In questa prospettiva, la logistica non viene considerata come un settore autonomo o come un insieme di nuovi insediamenti, ma come una componente trasversale dello sviluppo territoriale. Migliorare le connessioni significa rendere più competitive le imprese, facilitare l'accesso ai mercati, ridurre gli svantaggi delle aree interne e creare condizioni più favorevoli per l'attrazione di attività economiche coerenti con l'identità locale.

L'indirizzo della Provincia è pertanto quello di promuovere una visione integrata dell'accessibilità territoriale, mettendo in relazione la rete stradale provinciale, i collegamenti ferroviari viari, le aree produttive, i nodi di interscambio e le infrastrutture di livello superiore. La conoscenza dei flussi, delle esigenze delle imprese e delle criticità nei collegamenti dovrà orientare le successive scelte di programmazione, nel rispetto delle competenze dei diversi soggetti istituzionali.

Particolare attenzione sarà rivolta alla capacità della logistica di sostenere le filiere che caratterizzano il territorio astigiano. Le produzioni agricole, vitivinicole, agroalimentari, artigianali e industriali di qualità richiedono servizi efficienti, collegamenti affidabili e modalità di distribuzione adeguate alle esigenze dei mercati. In questo senso, la logistica può diventare uno strumento di valorizzazione dell'economia locale, favorendo l'organizzazione delle filiere, l'accesso ai mercati nazionali e internazionali e la competitività delle imprese.

Le opportunità di sviluppo saranno considerate secondo criteri di equilibrio e coerenza territoriale. Saranno privilegiate le prospettive capaci di utilizzare e valorizzare infrastrutture e aree già esistenti, favorire l'integrazione tra trasporto ferroviario e stradale, limitare il consumo di nuovo suolo e prevenire impatti negativi sulla viabilità, sul paesaggio e sulla qualità della vita delle comunità.

La vocazione agricola, vitivinicola e paesaggistica dell'Astigiano rappresenta il punto di riferimento delle scelte di sviluppo. Essa non è alternativa all'innovazione logistica, ma può orientarla verso soluzioni specializzate, sostenibili e funzionali alle produzioni di qualità, alla promozione territoriale e al rafforzamento delle economie locali.

In tale ambito, la Provincia intende esercitare una funzione di raccordo, rappresentanza e impulso, favorendo il confronto tra Regione Piemonte, Regione Liguria, autorità portuali, gestori delle reti infrastrutturali, Comuni, Province confinanti, associazioni economiche e sistema produttivo. La costruzione di una visione condivisa potrà consentire al territorio di partecipare in modo consapevole ai processi di programmazione sovraordinata e di orientare le opportunità infrastrutturali verso obiettivi di crescita equilibrata, competitività e coesione territoriale.

Infine, supportare le associazioni sportive provinciali che rappresentano il veicolo più adatto per la valorizzazione delle strutture sportive provinciali.

5. Asse IV – La Provincia accanto ai Comuni

Indirizzo strategico: consolidare il ruolo della Provincia quale punto di riferimento dei piccoli Comuni, contribuendo a ridurre le differenze di capacità amministrativa e a garantire un accesso equo alle opportunità, nel rispetto dell'autonomia di ciascun ente.

La frammentazione amministrativa e la crescente complessità delle procedure hanno prodotto, negli ultimi anni, un fenomeno che l'Amministrazione considera tra i più rilevanti per il futuro del territorio: la capacità di un Comune di accedere alle risorse pubbliche e di attuare i propri programmi dipende sempre meno dai bisogni della comunità che rappresenta e sempre più dalla dotazione di competenze tecniche di cui dispone. In una provincia composta in larga parte da enti di piccole e piccolissime dimensioni, ciò equivale a una disuguaglianza di fatto nell'accesso alle politiche pubbliche.

La Provincia assume quale indirizzo prioritario il contrasto di tale disuguaglianza. Essa intende consolidare la propria funzione di raccordo nell'accesso ai finanziamenti e nella costruzione di progettualità territoriali, orientando il proprio sostegno alla conoscenza delle opportunità, alla cooperazione tra Comuni e al rafforzamento della capacità di tradurre i bisogni locali in proposte sostenibili e coerenti. Le modalità concrete

saranno definite attraverso gli atti organizzativi e convenzionali appropriati, tenendo conto delle risorse disponibili e delle esigenze espresse dagli enti locali.

La transizione digitale e la sicurezza informatica costituiscono un ambito nel quale l'asimmetria di competenze si manifesta con particolare evidenza, e nel quale la condivisione produce benefici superiori alla somma degli sforzi individuali. La Provincia intende favorire forme di collaborazione capaci di accrescere affidabilità, interoperabilità, continuità dei servizi e competenze del personale comunale. Analoga attenzione è rivolta al campo degli appalti e dei contratti pubblici, dove la complessità normativa e tecnica incide in misura crescente sulla capacità di spesa dei piccoli enti. L'indirizzo è rafforzare il sostegno ai Comuni lungo le fasi di maggiore criticità, ricercando forme di assistenza e cooperazione coerenti con la normativa vigente, con le dotazioni dell'Ente e con la sostenibilità organizzativa e finanziaria dell'azione provinciale. Il supporto provinciale è ispirato al principio di sussidiarietà e mira a rafforzare, non a sostituire, l'autonomia comunale. La titolarità delle decisioni e delle responsabilità resta in capo agli enti competenti, salve le diverse forme previste dall'ordinamento: la Provincia mette a disposizione capacità di raccordo e competenze, favorendo soluzioni condivise e proporzionate ai bisogni.

6. Asse V – Ambiente, energia e tutela delle economie agricole

Indirizzo strategico: promuovere soluzioni equilibrate, fondate sulla cooperazione istituzionale e sulla conoscenza dei fenomeni, che tengano insieme transizione energetica, tutela del territorio, sicurezza e vitalità economica delle aree rurali.

La politica ambientale della Provincia muove da una convinzione di fondo: nel contesto astigiano, ambiente e agricoltura non sono dimensioni contrapposte. Il paesaggio che caratterizza questo territorio, e che ne costituisce insieme identità e principale fattore di attrattività, è il risultato di un equilibrio costruito nel tempo dal lavoro delle comunità e delle imprese. Ogni politica ambientale che prescindesse da tale premessa risulterebbe, oltre che inefficace, estranea alla realtà che intende governare.

L'Amministrazione assume pertanto una visione unitaria, che tiene insieme transizione energetica, tutela del territorio, prevenzione dei rischi, gestione della fauna selvatica, salvaguardia del paesaggio rurale e sostenibilità delle

economie agricole, ricercando in ciascun ambito soluzioni compatibili con la sicurezza e con la vitalità economica delle aree rurali.

La Comunità Energetica Rinnovabile della Provincia rappresenta uno strumento di particolare interesse per un territorio composto da piccoli Comuni, edifici pubblici diffusi, imprese e aziende agricole. La valorizzazione del patrimonio pubblico, l'efficienza energetica e la produzione condivisa di energia saranno considerate parti di una medesima strategia di sostenibilità, contenimento dei costi e coesione territoriale; le modalità attuative saranno definite attraverso specifici studi e atti, nel quadro della normativa e degli incentivi disponibili.

La presenza non equilibrata di alcune specie selvatiche produce effetti rilevanti sulle colture, sulla sicurezza stradale e sugli equilibri ambientali. Per l'Astigiano, la protezione delle produzioni agricole e vitivinicole significa anche tutela dell'identità, del paesaggio e dell'attrattività del territorio. Nel rispetto delle competenze attribuite ai diversi livelli istituzionali, la Provincia intende promuovere conoscenza condivisa, prevenzione, coordinamento e collaborazione con la Regione, i Comuni, le associazioni agricole, gli ambiti territoriali di caccia e gli organismi autorizzati. Gli interventi di gestione faunistica saranno ricondotti ai piani e alle decisioni delle autorità competenti.

Per quanto di propria competenza, la Provincia orienterà l'attenzione alla sicurezza della rete stradale, alla lettura integrata dei dati disponibili e alla ricerca di misure idonee a ridurre i rischi e i danni, salvaguardando l'equilibrio tra fauna, ambiente e attività agricole.

7. Il metodo del mandato e le condizioni di attuazione

I cinque assi non costituiscono ambiti separati. L'unitarietà del programma risiede in questa trama di connessioni, più che nella somma dei singoli indirizzi.

L'attuazione degli indirizzi dipenderà da alcune condizioni che l'Amministrazione riconosce esplicitamente e assume come parte integrante del programma:

- la capacità di avere un quadro conoscitivo aggiornato, quale presupposto permanente della programmazione e della valutazione dei risultati;
- La verifica dell'attuazione del programma sarà condotta attraverso gli ordinari strumenti di programmazione e rendicontazione dell'Ente, avendo riguardo ad aree generali di valutazione quali il miglioramento della sicurezza;
- la qualità e la continuità dei servizi, la capacità di programmazione, il rafforzamento della cooperazione territoriale;
- l'attrazione di risorse, l'efficienza nell'impiego del patrimonio;
- la sostenibilità ambientale ed economica e la capacità di supporto ai Comuni.

Le presenti linee programmatiche restano aperte al contributo del Consiglio provinciale, dei Comuni e delle rappresentanze del territorio, nella convinzione che la qualità di un programma di mandato si misuri non soltanto nella coerenza delle sue premesse, ma nella capacità di adattarsi alle condizioni reali senza smarrire la direzione assunta.

Il Presidente della Provincia di ASTI

Simone NOSENZO